

«Investimenti, la Romagna non si è fermata»

Corsaro, direttore Romagna e Marche di Crédit Agricole Italia: «Crescono mutui familiari e progetti industriali. La paura non vincerà»

di **Simone Arminio**

Famiglie e aziende romagnole non resteranno ad aspettare immobili la fine della pandemia. Ne è convinto Filippo Corsaro, nuovo direttore regionale Romagna e Marche di Crédit Agricole Italia. «Molte imprese - spiega - stanno già ragionando di investimenti, innovazione e presenza sui mercati esteri. E anche sul fronte delle famiglie i dati sui mutui del 2020 esprimono fiducia».

Corsaro, eppure gli ultimi indici ci confermano come un popolo di risparmiatori.

«I depositi delle famiglie sono in aumento, confermo. E le compravendite immobiliari sono calate di 7 punti. Ma sul fronte mutui nel 2020 siamo cresciuti di oltre il 20% nel territorio della Romagna».

Quanto pesano le surroghe?

«Un 20% circa. In larga parte si tratta di nuove erogazioni».

Sul fronte pandemico, nel 2020 eravamo più ottimisti.

«La partenza dell'anno è in flessione, ma la vaccinazione farà i suoi effetti. Sono fiducioso: il 2021 chiuderà in positivo».

Anche per le imprese?

«Il governo finora ha fatto la sua parte con i decreti, i ristori e gli aiuti, e anche Crédit Agricole. Le stime di Prometeia per il 2021 parlano di ripresa».

C'è chi ha paura che gli aiuti droghino il mercato, immobilizzandolo a prima del virus.

«Ho un quadro differente. A Cesena, Rimini ma anche nelle Marche siamo impegnati con i pro-



Le insegne della sede di Crédit Agricole Italia all'ex Zuccherificio (foto Ravaglia)

di pari passo con la diffusione del vaccino. Ma in ogni caso la Romagna ha un altro grande motore, quello agricolo e agroalimentare, settori che in questo periodo hanno l'andamento complessivo, investendo sull'innovazione».

Per innovare serve la ricerca, e per la ricerca serve credito.

«Noi ci siamo e lo abbiamo dimostrato, da ultimo, con il nuovo corso di laurea in 'Digital transformation management' a Cesena e Forlì. E con i campus abbiamo in programma un altro importante progetto».

Di che si tratta?

«Non appena la situazione lo consentirà realizzeremo a Cesena e Forlì, e mi auguro presto anche a Rimini, dei Career days per fare incontrare i migliori laureati con le imprese del territorio».

Obiettivi?

«Promuovere progettualità condivisa, diffondere know how e creare valore territoriale».

Come stanno le fondazioni bancarie? C'è chi dice che senza portafoglio non abbiano più molto senso.

«Credo invece che svolgano un ruolo cruciale nelle nostre città, e noi siamo pronti a supportare i loro progetti che riteniamo importanti. L'elenco è lungo, e va dal sostegno all'inserimento lavorativo dei più svantaggiati a Cesena al supporto alla Caritas

sione gratuita, qualche giorno fa, del prezioso Astronomicon al comune di Rimini. Oltre ai romagnoli, anche i turisti che arriveranno questa estate potranno vederlo, e anche questo è un piccolo contributo alla ripresa».

Quasi tre anni fa l'addio alle storiche insegne di Carim e Carisp. Il passaggio dagli istituti locali a un grande gruppo internazionale come Crédit Agricole ha funzionato?

«Nel primo trimestre del 2021 abbiamo accolto 3mila nuovi clienti in Romagna. Vogliamo essere la banca di riferimento di



Filippo Corsaro
Direttore regionale Romagna e Marche di Crédit Agricole Italia

questo territorio e stiamo lavorando su questo attraverso un rapporto quotidiano con gli stakeholder e con i clienti».

Faccia un esempio concreto.

«Vede, i prodotti bancari ci sono e sono ottimi, su quello non c'è molto da aggiungere a livello locale. Ma tanto si può fare nel rapporto diretto con il cliente, nell'ascolto, nel tempo messo a disposizione in filiale o con tutti gli strumenti che oggi abbiamo, con l'attenzione ai temi cittadini. Siamo un grande gruppo che non ha mai perso lo spirito cooperativo con cui è nato ed è così che stiamo lavorando anche in Romagna».

no a supportare i programmi di investimento dei clienti su sostenibilità, innovazione di prodotti e di processi, governance, di internazionalizzazione».

Gran parte del Pil qui ha a che fare con il turismo. E se non partirà?

I DATI

Tremila nuovi clienti in Romagna nel primo trimestre 2021 e +20% di mutui nel 2020, in larga parte nuove erogazioni



L'INTERVISTA
FILIPPO CORSARO / CRÉDIT AGRICOLE

In Romagna oltre 300 richieste per il Superbonus al 110 per cento

«I giovani sono allettati dai tassi bassi, che riescono in qualche modo a eguagliare le rate e i canoni di affitto: colto questo, decidono di fare il grande passo per lo stabile di proprietà»

CESENA

NICOLA STRAZZACAPA

Nuovi mutui in stand by, ma boom delle surroghe e delle richieste di prestiti legati al Superbonus Edilizio al 110%, mentre per quanto riguarda il mercato immobiliare si registra qualche sussulto ma l'andamento reale lo si avrà solamente nei prossimi mesi. Filippo Corsaro è subentrato a gennaio a Massimo Tripuzzi nei panni di direttore regionale Emilia Romagna e Marche di Crédit Agricole, ha ovviamente più che il polso della situazione e si concede a una disamina a

360 gradi del nuovo anno partito ancora una volta in Emergenza Coronavirus.

Dottor Corsaro, la Federazione degli Agenti Immobiliari parla di buona vivacità e ritrovata richiesta del mattone figlia di una serie di situazioni legate al Covid: necessità di spazi più ampi per il timore di una nuova pandemia, risparmi cresciuti nell'anno di forzata permanenza domestica e mutui a condizioni molto buone. Questi aspetti trovano conferma?

«Diciamo che si può parlare di vivacità nella richiesta ma non ancora nella concretizzazione. Si combinano infatti tre fattori: il valore immobiliare degli stabili che dopo anni di cali ha frenato la caduta, l'emorragia 2020 delle compravendite (nelle grandi metropoli come Milano o Firenze ben oltre la doppia cifra, ma di media nell'ordine del 7.5%) e un mercato dei mutui tendenzialmente negativo, ma reso positivo dalle tantissime surroghe. In questi primi mesi del 2021 le richieste di compravendite iniziano a rivedersi, ma uno specchio reale lo avremo fra qualche mese»

La curiosità che emerge dagli immobiliari è che tanti cosiddetti Millennials sono disposti a investire nella casa anche con mutui al 100%.



Filippo Corsaro

«La domanda di mutui in questo primo periodo dell'anno è in leggera diminuzione rispetto allo stesso periodo del 2020, quello precedente la pandemia, anche in questo caso per un dato reale bisognerà attendere un po'. Quello che è certo è che i giovani sono allettati dai tassi bassi, che riescono in qualche modo a eguagliare le rate e i canoni di affitto: colto questo aspetto, oggi decidono di fare il grande passo per uno stabile di proprietà».

Quale fotografia della Romagna

emerge dal vostro osservatorio?

«Il risparmio medio è aumentato, visto che chi lavora ha avuto molte meno spese del passato non potendo concedersi tantissime cose: registriamo un +5.9% in linea con il trend nazionale. Per quanto riguarda i mutui, grazie come detto alle surroghe, sul 2019 c'è una crescita di oltre il 20% nonostante l'imprevedibilità del 2020».

Quali altre forme di investimento perseguono i vostri clienti?

«Oggi sono molto attenti al risparmio gestito, al mondo della banca assicurazione e a investimenti ESG, legati al mondo della sostenibilità e del Green. Notiamo molta attenzione e richieste sull'EcoBonus dove siamo molto attivi sia per i privati che per le aziende. Oltre al Decreto Liquidità, ora ci sono molte manifestazioni di interesse legate al Superbonus 110% e nel solo territorio romagnolo abbiamo già oltre 300 richieste ma il numero sta aumentando di settimana in settimana».

Un'ultima curiosità: lo scorso anno Crédit Agricole si è spesa molto con una serie di azioni mirate nell'esplosione del Covid, qual è la situazione attuale?

«Anche in questo 2021 stiamo adoperandoci tanto a livello sociale, attraverso contributi a iniziative mirate (abbiamo ad esempio aiutato una Cooperativa che favorisce l'inserimento di persone con disabilità e affiancato la Caritas nel Fondo per il Lavoro) e cercando forme di aiuto a tutte le famiglie fragili: il Gruppo ha messo infatti a disposizione del territorio quasi un miliardo di euro per circa 10.000 clienti tra moratorie, prestiti e finanziamenti garantiti dallo Stato, erogando circa 973 milioni di euro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

« La domanda di mutui è in leggera diminuzione rispetto allo stesso periodo del 2020, quello precedente la pandemia »

« Il risparmio medio è aumentato, visto che chi lavora ha avuto molte meno spese del passato »

Filippo Corsaro Crédit Agricole

Ripresa sostenibile, un accordo tra Crédit Agricole e Confartigianato

ROMA

Arriva da Crédit Agricole Italia e Confartigianato Imprese una nuova iniziativa a sostegno della ripresa in chiave sostenibile. Roberto Ghisellini, Vice Direttore Generale del gruppo bancario, e Marco Granelli, Presidente dell'Associazione, hanno siglato un accordo nazionale che integra le misure straordinarie messe in atto dal Governo con le azioni di sostegno attuate da Crédit Agricole Italia, mettendo a disposizione delle imprese associate soluzioni finanziarie innovative per gli interventi previsti dai meccanismi del Superbonus 110% e dagli altri incentivi fiscali introdotti dal Decreto Rilancio.

La Banca, potrà acquisire direttamente i crediti maturati

dagli associati a Confartigianato Imprese attraverso la formula della cessione pro-soluto.

Inoltre, per garantire ai soci di Confartigianato Imprese la liquidità necessaria all'avvio dei cantieri di riqualificazione, Crédit Agricole Italia mette a disposizione finanziamenti dedicati per affiancarli in attesa di recuperare i crediti d'imposta acquisiti. A questi si affiancano soluzioni di factoring per il sostegno ai fornitori e un'expertise consolidata in materia di leasing grazie a Crédit Agricole Leasing, al primo posto in Italia per importo finanziato nel comparto delle energie rinnovabili. Al tempo stesso, la Banca potrà offrire alle aziende associate a Confartigianato Imprese anche una consulenza esperta per accompagnarli lun-

go tutto il processo, fino alla liquidazione dei crediti maturati.

Gli associati, inoltre, potranno beneficiare dell'accesso alle agevolazioni del Fondo Centrale di Garanzia e della Garanzia SACE Italia, oltre a poter contare su tutti gli ulteriori accordi che Crédit Agricole Italia ha sottoscritto con i principali Confidi nell'ambito dell'iniziativa "Fidi di Cantiere".

«Le opportunità offerte dal Decreto Rilancio sono importanti e pienamente in linea con il nostro operare di Banca attenta alla sostenibilità e impegnata nella costruzione di una via italiana alla transizione energetica - ha dichiarato Roberto Ghisellini, Vice Direttore Generale di Crédit Agricole Italia -. L'accordo con Confartigianato Im-



A agevolazioni per gli artigiani

prese è per noi un tassello fondamentale per raggiungere le piccole e medie imprese che costituiscono la spina dorsale del sistema economico italiano. Il nostro intento è supportarle nella ripresa in chiave green, affiancandoci alle opportunità messe a disposizione dallo Stato».

«L'accordo con Crédit Agricole Italia - ha sottolineato Marco Granelli, Presidente di Confartigianato Imprese - rappresenta una preziosa opportunità per rendere concretamente fruibili dagli artigiani e dalle micro e piccole imprese il Superbonus 110% e gli incentivi fiscali previsti dal Decreto Rilancio».